

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato, anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. bimestre	3
id. mensile	1
Estero, anno	L. 25
id. semestre	13
id. trimestre	8
id. bimestre	4
id. mensile	2

Le associazioni non disposte ad intendere rinnovate.
Una copia in tutto il regno per esempli 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, 100. In quarta pagina, 120. In quinta pagina, 140. — Per gli avvisi pubblicitari si fanno ridotti di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere, o pieghe non affrontate al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Congresso antichievista di Lucerna

Una lettera di S. E. il Card. Lavignotti invita i presidenti e membri dei comitati antichievisti a prendere parte al Congresso internazionale che si riunirà a Lucerna, in domenica 3 agosto prossimo, e si terminerà la domenica 10 agosto. Eccone un estratto il quale indica lo scopo del Congresso.

« Che si ha di reale, scrive l'Emo. Lavignotti, nella situazione alla quale l'opera antichievista deve provvedere? Qual è, in mezzo a tanti apprezzamenti divergenti, il numero esatto delle vittime della tratta che giudici illuminati, eletti ad un milione ogni anno, ed altri fino al doppio di questa cifra? »

« Che credete sulle crudeltà, grida di dolore, i neri sono l'obiettivo, non solo nelle empi, caccie per impadronirsi dei medesimi, ma anche nella schiavitù domestica, tanto nell'interno dell'Africa, quanto in alcuni paesi musulmani? E' vero, adunque, che parecchie migliaia di sfortunati, per la maggior parte, ancora fanciulli, subiscono ogni anno, coll'assenso e sotto gli occhi stessi delle autorità musulmane, le mutilazioni orribili che devono assicurare la sfrenatezza dei padroni e che, finalmente, condannano quasi tutti questi poveri negri ad una morte orribile e vergognosa? »

« Se ciò è vero, come non permettono di dubitare tanta irrecusabile testimonianza, è possibile all'Europa, senza disonorarsi e senza mancare a tutti i doveri cui la solidarietà umana impone ai popoli civili, lasciar più a lungo proseguire un simile stato di cose? Non è essa, per altro lato, solennemente impegnata ad abolirlo, non solo in modo generale, a Vienna ed a Verona, ma anche a Berlino, in specie per l'Africa? Se i governi dimenticano questi obblighi, sacri, i popoli non hanno il diritto, a dovere di forzarsi a ricordarsene? Gli ostacoli che si oppongono all'abolizione della tratta e della caccia all'uomo sono d'altronde invincibili? Quali mezzi si sono

proposti per trionfarne? Possono essere egualmente efficaci? Quali sono quelli che si debbono adottare di preferenza? »

« In Africa, azione morale delle missioni religiose, dell'istruzione, del commercio, dello sfruttamento pacifico delle ricchezze del suolo e dell'azione morale, secolare della sua natura, azione della forza, più pronta, là dove è possibile, sia per parte del governo, sia per parte di capi particolari aiutati dagli stessi indigeni, come lo sono gli Emir, gli Stanley, i Johnston, non per attaccare, e accrescere l'assassinio del sangue, ma al contrario, per diminuirlo e salvare vittime innumerevoli, se non altro col togliere la loro armi agli schiavisti e coll'impedire ai medesimi di riceverle; organizzazione di corpi volontari e forse anche in alcuni punti occasionali, di corpi religiosi, per esempio in mezzo ai deserti del Sahara, dove gli Europei e i musulmani pacifici non possono neppure essi, più oggi penetrare pel loro commercio senza pericolo certo dell'assassinio. Perché non operare a questo scopo, di luogo in luogo, come li hanno proposti gli ufficiali più competenti e alcuni fra i più illustri, asili fortificati, come hanno esistito in altri tempi, nei secoli di barbarie, sulle grandi vie di comunicazione, in Spagna, in Ungheria, in Oriente, per proteggere i viaggiatori e far avanzare a poco a poco la vita, il commercio europeo e la civiltà fino ai limiti stessi del Soudan? »

« In Europa, mezzi di trionfare delle resistenze dei governi, cui il sentimento d'una grave responsabilità fa esitare ad accettare, anche per uno scopo così nobile, intraprese lontane e pericolose; mezzi di assicurare le risorse necessarie provocando, col coraggio, il disinteresse e la nobiltà stessa dell'intrapresa, l'entusiasmo, la carità, e quindi il concorso di tutti; mezzi pratici d'esercitare sugli stati musulmani una pressione pacifica, ma ferma e senza interruzione, per costringerli a sopprimere, in fatto, ciò che è il punto capitale, la vendita degli schiavi che si sono impegnati ad impedire e che, nondimeno, ad ogni anno si accresce.

« Indico questi mezzi perché, in certi casi possono tutti essere utili, alcuni anche necessari; ma quello per il quale insisterò di più, in Europa, è l'azione incessante ed ostinata della pubblica opinione. L'opinione serve infatti a mostrare la potenza, operando a questo modo sull'opinione pubblica, un secolo fa, l'antischiasmo americano ha trionfato delle resistenze che gli venivano opposte. Gli scritti dei suoi promotori hanno, a poco a poco, sollevato la coscienza umana, e, dopo di averla così svegliata e illuminata, hanno precipitato tutte le forze dell'Europa, come un torrente irresistibile, alla liberazione di tanti milioni di sventurati. « Solo quando i popoli s'infiammano, ha detto Cooper in quest'occasione, operano i governi. »

« Un piccolo numero di uomini religiosi e pacifici hanno quindi trascinato, coll'eloquenza della verità, colla sincerità della parola, colle descrizioni, colle prove ogni giorno rinnovate dei fatti atroci che essi denunciavano nei loro discorsi e nei loro opuscoli, l'Inghilterra dapprima, e poi la Francia e l'Europa. I vili fautori della tratta, i coloni, gli infami negrieri, i ministri, i principi e le assemblee hanno dovuto cedere davanti la modesta e onesta Società degli amici.

« Ecco ciò che ci dobbiamo sforzare di riprodurre, e il nostro Congresso, si tenga prima o dopo il Congresso delle potenze che ora si annuncia, non ha per scopo che di preparare e di secondare nell'opinione l'azione dei governi. Ma come, coi cambiamenti che sono avvenuti nella pubblicità contemporanea, ottenere oggi un simile risultato? Come associare praticamente la stampa ad una crociata e preservarla dalle seduzioni cui la cupida avarizia degli uni, il fanatismo anticristiano degli altri, e le passioni dei compratori di schiavi lo preparano? Che dico? E' cominciata l'opera vergognosa dei negrieri letterari. Giornali che sono in voga, che ordinariamente si rispettano, si disonorano in Francia, nel Belgio, in Italia, nel sostenere con goffe invenzioni gli eccessi più abominevoli di cui si parli nella storia.

« Su questo soggetto mi è stato riferito

un motto che voglio ripetere, perché si tratta di uno di quegli uomini che, certamente conoscono meglio lo stato del mondo:

« S'io avessi in questo momento un milione da spendere per la causa della schiavitù, egli mi diceva, crederei servirlo meglio coll'impiegare ad una campagna di stampa che ad una spedizione armata.

« Non sono lungi dal credere vero in principio questo pensiero, ma che si deve fare praticamente in quest'ordine d'idee? Bisogna che l'opera abbia giornali propri oltre ai bollettini mensili? Bisogna, al contrario, assicurarsi al concorso di scrittori speciali per trattare nei fogli più diffusi, la questione della schiavitù africana? Si dovrà giungere fino ad aprire concorsi per gli uomini d'ingegno, come lo si fa nelle accademie per le questioni di scienze e di lettere? Un Onole Tom africano non avrebbe, fra noi, un successo decisivo? »

« Alla stampa, infatti, non sarebbe urgente unire conferenze popolari, di cui abbiamo già avuto sì nobili e splendidi esempi; prediche per le quali noi, senza dubbio, troveremmo apostoli, se facessimo appello alla loro fede? »

« Ma fatto questo esame, e quando saranno fissate le idee di tutti, occorre che il Congresso tracci infine regole antichievistiche che saranno l'opera di tutti, perché tutti saranno stati chiamati a discuterle ed a votarle, e si metta d'accordo sui mezzi mediante i quali comitati nazionali potranno, senza alienare la loro libertà, prestarsi un mutuo concorso? »

IL CONGRESSO DI VIENNA

e la questione agraria

Il secondo Congresso generale dei cattolici austriaci, ora chiuso, ha rivestito un carattere speciale per lo spirito ponderatore e metodico di cui gli Austriaci sanno improntare i loro atti più solenni. A Vienna si pensa meno a pronunziare grandi e brillanti discorsi che a formulare precise proposte di pratica utilità. Le diverse sezioni hanno maturamente studiato i quesiti sot-

brillare una debole luce che li guidò in mezzo alle macerie.

Scesero dai scaglioni che pareano perdarsi nelle viscere della terra, e si trovarono in mezzo ad una assemblea di Lampi che non aspettava fuorché l'ora usale per disseminarsi in tutte le direzioni a compiere sull'alba le sue opere tenebrose.

I complici di Jatu ne chiesero alcuni per vegliare gli accessi dell'abitazione.

Furono invocati i genii gelosi, distruttori e cattivi.

Il sangue rossogio sulla punta dei pugnali, e i pirati guidati da quelli dei loro fratelli, che meglio conoscevano questa parte dell'isola, guadagnarono il campo di pepe che apriva il dominio del nabab.

In quella che gli assassini si dirigevano verso l'abitazione, Savitri, rientrata nelle sue stanze, si lasciava trasportare da una di quelle fantasie senza scopo, che riempiono i giovani intellettuali e le anime ingoppe. La povera giovane non aveva visto allargarsi di troppo la cerchia delle sue idee, né ingrandire ai suoi occhi il mondo della scienza. Ella sapeva tutto ciò che imparavano le giovani ricche del suo paese. E siccome il suo naturale ingegno era penetrante ed acuto, così approfondiva meglio delle altre tutto quello che ciascuna si dava ad imparare.

(Continua).

12

APPENDICE

Il pugnale dei lampi

Per Tahiko, l'ordinata impresa racchiudeva difficoltà non poche. Gli assassini, abili nel maneggiare il pugnale, non erano usi per nulla ad immischiarsi in intrighi misteriosi, quando l'assassinio non doveva assicurargli il successo. D'altra parte ritenevano non degna di loro una spedizione che non domandava sangue.

Secondo loro, compri schiavi, avriano ampiamente bastato per il rapimento di Savitri e l'avvelenamento di Dair-Nathé.

Ma un desiderio di Jatu diventava un ordine.

Tahiko riunì la stessa sera i più arditi pirati, loro palese i voleri del principe del Musay, e tenne consiglio.

La casa del nabab era custodita da servi fedeli che non bisognava pensare a corrompere.

Felici col loro padroni, li ritenevano quasi come i rappresentanti di una benefica divinità.

Bisognava adunque introdurre nell'abitazione e agire da sé.

Il vero pericolo era per lui che si incamminava dell'avvelenamento di Dair-Nathé.

Non è affar nostro! pareano dir chiaro le facce dei pirati, nell'ascoltare la proposta del loro capo.

— Ma voi avete paura! domandò Tahiko.
— Paura! disse Rini, no; ma noi siamo assassini e non vili. Lavoriamo per un principe, perché ciascuno vive del suo salario; il ferro è un'arma d'onore; lasciamo alle donne gli altri mezzi di uccidere.

— Io penso a Dair-Nathé, disse Sercenta-Rosso; tu, Rini, rapirai Savitri nei primi momenti di confusione che cagionerà nella casa la morte del nabab.

— V'è qualcuno che io temo più di Dair-Nathé.

— Chi mai?

— L'Europeo.

— Ti do pieni poteri sopra di lui; e se vuoi servirti dell'arma dei Lampi.

— Si spezzerebbe; quell'uomo possiede magiori segreti.

— E' non potrà rendere Savitri a sua madre.

— E' guardava il nabab.

— La morte sola ha questo poter.

I pirati rimasero silenziosi.

— Jatu permette il bottino, e non vuole che le case, i giardini e i campi.

— Bottino completo?

— Completo, nelle condizioni ordinarie; ciascuno porta alla massa la sua parte di bottino, poi ognuno riceve secondo il coraggio mostrato.

— Rini disse poi primo:

— Accetto.

— E tu, Serpente-Rosso?

— Io pure.

— E voi altri?

— Agiremo.

Non si trattava più se non che di aspettare il momento favorevole.

Quando fu notte, quattro canotti, stretti come piroghe, e che si manovravano col l'aiuto di un remo, presero la via di Giava. Il tempo era scuro; le stelle spesso si nascondevano sotto le nubi. I pirati remarono vigorosamente. Per fare questa scorreria con tutta sicurezza, e s'erano travestiti, e lo stesso loro colore aveva cambiato! Approdarono ch'era tutto notte.

Arrivati a terra, s'internarono in un bosco i cui impraticabili sentieri pareano loro noti. Dopo una mezz'ora di cammino Rini mandò un debole fischio. E' si trovava allora di faccia ad un considerevole mucchio di pietre, di tronchi di colonne, avanzi di un tempio da lunga pazzia crollato.

Il ruggito della tigre rispose al pirata e i venti uomini non indugiarono a veder

toposti al loro esilio, ed hanno votato importanti risoluzioni. Affine poi di continuare l'opera iniziata, e condurla ad un vero successo, venne stabilito che il Congresso si riunisca di nuovo nell'anno prossimo. Speriamo, dunque, che si ottengano ottimi risultati, e che nessun ostacolo sorga ad intralciare un'opera tanto proficua.

Caratteristica è stata l'attenzione rivolta dal Congresso di Vienna ad uno degli aspetti più interessanti della questione sociale, cioè a quello della proprietà agricola. La nostra epoca si preoccupa quasi unicamente della questione operaia, e se ne comprende la ragione, perchè appunto nelle classi dedite al lavoro industriale ha fatto i più disastrosi progressi la disorganizzazione che è il frutto naturale della politica liberale di abbandono e indifferenza, se non di fronte alle associazioni professionali. Ma le classi rurali soffrono anch'esse, e soffrono enormemente.

A parte gli oneri mostruosi che gravano sulle terre, desolando, certo è che ad un periodo di larga suddivisione della proprietà del suolo, succede ora quello di una nuova concentrazione in conseguenza delle imposte, dei debiti, della miseria. La terra fugge di mano ai contadini, e si sviluppa un proletariato agrario che forma un nuovo pericolo sociale. Il feudalismo, tanto odiato dai liberali, si riaffaccia sotto la forma capitalistica, e le fatiche dell'agricoltore servono ad arricchire sempre più i creditori ipotecari e chirografari.

I provvedimenti proposti al Congresso di Vienna sono appropriati naturalmente alle condizioni particolari dell'Austria, e non si devono giudicare con criteri estranei. Ma, in complesso, mirano a favorire una misura media della proprietà rurale, e questa dev'essere per diversa via, la meta finale in tutti gli Stati. Gli americani hanno già istituito l'*home state* per proteggere questo sistema normale della proprietà, e la Germania tende allo stesso fine col *Bauerzelle* (Registro dei contadini).

Questo che abbiamo esposto non è che un saggio dei pregiovolissimi lavori cominciati dal Congresso, ma se ne potrebbero citare parecchi altri d'ogni ordine: politico, economico o scientifico.

La minoranza liberale del Reichstag ha chiuso gli occhi su tutte queste belle iniziative, di cui detesta la provenienza, e non si è accorta che del legittimo voto del Congresso per ristabilimento dell'indipendenza pontificia, c'è la suprema e più essenziale condizione per riordinamento della società cattolica.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 — Presidenza BIANCHI

Apresi la seduta alle 2.25.

I Congressi cattolici

Comincia Gayallini a lamentarsi della tolleranza dei governi esteri per le manifestazioni dei Congressi cattolici che chiedono la restaurazione del potere temporale. Fortunatamente, mentre la parola di Urbano bastava a gettare dall'occidente le crociate contro l'oriente, quella di Leone basta appena a radunare poche centinaia di ultramontani. Dice che a tutti è libera la stampa e la parola, ma a nessuno è lecito scendere a manifestazioni che sono un principio di azione. Il potere temporale fu l'ultimo episodio di un passato che non ha più ritorno; noi siamo riguardosi fino allo scrupolo; abbiamo quindi diritto a reciprocità. Se noi comizi si parla di terre italiane calate dagli Asburgo, il delegato cinge la sciurpa. Ora che in Austria si lascia proclamare il *finis Italiae* noi non possiamo più fare all'Austria i gendarmi dell'irredentismo. Il presidente del Consiglio disse che noi non possiamo obbligare l'Europa a festeggiare il 20 settembre, che dovrebbe pur essere la festa della civiltà, ma noi abbiamo però diritto che sia rispettata la nostra integrità se si vuole che noi rispettiamo quella degli altri.

Poi viene Pais. Egli non si spaventa per la nuova levata di scudi del partito ultramontano le cui manifestazioni non la hanno sorpresa, né intende sieno impedita,

perchè vuole libertà di parola anche per i cattolici.

Non domanda quindi al governo provvedimenti contro il partito cattolico che ha la sua sede in Roma, all'ombra delle guarentigie, soltanto intende chiedere al presidente del Consiglio se fra le potenze amiche, e specialmente alleate, esistono reciproci doveri come reciproci diritti, imperocchè l'Italia da parte sua rispetta scrupolosamente tutti gli impegni e le convenienze internazionali. Nota specialmente che riguardi quali abbiamo noi verso l'Austria non sono punto ricambiati dalla nostra vicina. Cita a questo proposito alcuni fatti da cui luminosamente risulta che in tutte le manifestazioni dei cattolici nell'impero austro-ungarico c'è la complicità del governo austriaco.

Chiede quindi quali sieno gli intendimenti del presidente del Consiglio dinanzi al contegno della nostra alleata e se si sente disposto a dichiararsi sciolto da ogni riguardo verso l'Austria-Ungheria e non impedirà più le dimostrazioni dirette all'integrità della patria.

Crispi dopo aver votato che i Congressi cattolici cominciarono in Francia e seguirono in Inghilterra e nel Belgio, ove furono presieduti da rappresentanti della nazione o da funzionari dello Stato, osserva che il Congresso di Vienna fu una riunione privata, quasi interamente del basso clero giacché non un quarto dell'episcopato austro-ungarico vi prese parte, e che i discorsi pronunziati furono meno violenti di quelli pronunziati nei precedenti Congressi. E' grave errore quindi credere che quelle manifestazioni sieno state mosse dai governi locali onde il governo italiano non ebbe alcuna ragione d'occuparsene giacché è troppo tenero dell'indipendenza propria per poter ingerirsi menomamente di quel che si faccia in altri paesi, e molto più che i congressi cattolici non ebbero eco nella pubblica opinione dei paesi nei quali ebbero luogo e molto meno, ripete, furono secondati dai governi esteri i quali non solamente hanno dichiarato che la questione del papato è questione italiana, ma non cessano di sforzarsi col loro contegno di dissipare le illusioni dei promotori di quelle riunioni. Il 20 settembre ha elevato in Roma una barriera tra il passato e l'avvenire e quel passato non può più ritornare. (Bene, bravo applausi).

L'Italia non teme quei conati infanti, essa è forte abbastanza per far rispettare i suoi diritti. (Applausi).

Pais non può dichiararsi soddisfatto, ma non presenta alcuna mozione.

Le opere d'arte di Vicenza

Brunialti interpella il ministro dell'istruzione sulla esportazione di alcune opere d'arte da Vicenza e altri luoghi delle provincie Venete. Espone alcuni fatti, causati a suo avviso da zelo eccessivo ed inopportuno di alcuni suoi funzionari. Non crede si possa togliere leggermente delle opere d'arte da una data città sotto pretesto che sono male custodite, molto più quando nulla si è fatto per raccomandare fossero meglio custodite. Confida che il ministro saprà sollecitamente provvedere.

Boselli espone i fatti che avevano provocato il provvedimento lamentato dall'interpellante. Assicura però aver dato ordini che i quadri sieno restituiti a Vicenza; anche il quadro del Montagna sarà restituito quando il ministero abbia acquistato la sicurezza che saranno presi i provvedimenti necessari perchè sieno ben custoditi.

Brunialti prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Professori sabbellatori?

Bonghi interroga il ministro dell'istruzione se sia vero che i professori del ginnasio di Terni sieno stati i sabbellatori dei disordini avvenuti il 5 maggio in quella città.

Boselli risponde che sa nulla della notizia cui accusa l'interrogante, ad ogni modo avverte che è aperto un procedimento giudiziario che farà la luce, e se sarà il caso di provvedere non mancherà di fare il suo dovere.

Istruzione secondaria

Rubichi vuol sapere da Boselli se vi siano ostacoli, e quali, alla pronta discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'istruzione secondaria.

Boselli risponde che non è sorto alcun ostacolo alla discussione della legge. Sono solamente intervenuti dei propri accordi con la commissione che ritarderanno per poco la discussione stessa. Non trattasi

quindi di soppressione della legge, e quindi gli insegnanti nulla hanno da temere. Accenna ai principali articoli aggiuntivi del progetto e spera nel completamento degli studi dell'importante riforma. Trovasi completamente d'accordo con la commissione nei punti principali. L'indugio quindi gioverà e non pregiudicherà per nulla alla legge che sta dinanzi alla Camera. Egli non ha mai inteso ritirare il progetto, ma vuole invece sia discusso seriamente ed ampiamente perchè desidera sia approvato dal parlamento per modo che risponda ai veri bisogni del paese.

Martini, relatore del progetto, prende atto delle dichiarazioni del ministro. Soggiunge però che la burocrazia, infingarda ed ignorante che ha sede al ministero dell'istruzione pubblica è quella che vede col nuovo progetto pericolare i vecchi caducati, ed è essa che fa guerra alla riforma dell'istruzione secondaria. (Movimenti, bene, approvazioni da diversi banchi).

L'ordine del giorno

Biancheri dice credere suo dovere avvertire la Camera che se non verranno presentate altre relazioni sui bilanci si dovrà discutere la riforma dell'istruzione secondaria, oppure sospendere le sedute.

Segue un battibecco fra Sciaccia della Scala, Boselli, Merzario e Bonghi. — La Camera si mostra impaziente, ma ciò non ostante l'incidente continua e prendono ancora la parola Prinetti, Martini, Bonghi e Boselli, né si capisce troppo se ognuno di essi voglia o non voglia la discussione del progetto di istruzione secondaria.

Il presidente infine mette termine alla questione, constatando che venne presentata alcuna proposta e perciò il progetto sull'istruzione secondaria è già acquisito alla Camera e non venendo ritirato rimarrà sempre all'ordine del giorno. L'onore Biancheri stabilisce quindi per intanto il seguente ordine del giorno per la seduta di lunedì.

Mozione dell'onore Baccarini relativa al personale delle ferrovie. — Trattato di commercio della Grecia. — Progetti sulla leva e sulle requisizioni dei quadrupedi per l'esercito. — Bilancio d'agricoltura e commercio. — Trattato di commercio con la repubblica del Nicaragua.

ITALIA

Albano — Grave disgrazia alle corse — Telegrafano in data 12, ore 8,53 p.

Oggi alle corse che si tennero in via principale, successe un fatto doloroso. Un cavallo imbarazzatosi saltava in mezzo alla folla accalcata producendo un grande spavento e scompiglio. — Tre individui rimasero gravemente feriti e molti altri riportarono delle contusioni.

Belluno — Oh! i Giurati! — I giurati avevano da rispondere ai quesiti posti loro sul conto di una contadina, certa Zandegiacomo, accusata d'infanticidio. Ecco, in brevi termini, il memorabile verdetto.

Si ammise il fatto dell'uccisione del bambino; si esclude che la Zandegiacomo lo avesse commesso trovandosi in condizioni di assoluta imbecillità, o indotta dall'impero di una forza irresistibile.

Poi, alla domanda: «L'accusata è ella colpevole di avere perpetrato il delitto volontariamente e con intenzione di togliere la vita al figliuolo?» a tal domanda, si rispose «no».

Ma, perchè questo «no» non era abbastanza ridicolo, dopo, si ammise in favore della prevenuta la forza semi-irresistibile e perfino le circostanze attenuanti!!!

Catania — Una dimostrazione antiscippiana. — A Catania la commemorazione del 5 maggio diede luogo ad una dimostrazione radicale in cui fu presa specialmente di mira la personalità politica dell'on. Crispi. Un corteo composto di diciassette associazioni coi rispettivi standardi percorse le vie principali della città.

A via Lincoln sotto il palazzo, dal balcone del quale Garibaldi nel 1862 omise per la prima volta il grido di: *Roma o morte!* un oratore col terminò il suo discorso, interrotto più volte da un ispettore di polizia. «Se i tutori dell'ordine non temessero la verità, io direi che S. E. Crispi, a cui voi raccoglieste i denari per mandarlo al Parlamento, divenendo milionario, e la prova più evidente del livello morale presente».

A questo punto, un operaio grida: — Sì, sì, è vero: anch'io gli diedi una

lira! Ma la rimandi adesso che ci ha ridotti alla miseria! —

Allora il capo della polizia minacciò di intervenire, ma non ne fu d'uopo, perchè la dimostrazione, si sciolse senz'altro nell'ordine più perfetto.

Perugia — Grandinata. — Telegrafano in data 12, ore 8 pom.

Ieri un furiosissimo temporale si addensò sopra la nostra città. Una grossissima grandinata frantumò molti vetri delle case e recò danni gravissimi alla vegetazione nelle circostanti campagne.

ESTERO

Austria-Ungheria — Gli antisemiti. — Si ha da Vienna che in Austria l'agitazione contro gli ebrei s'accantua vie più di giorno in giorno.

Nella elezione di sei consiglieri di circondario in Vienna hanno trionfato cinque candidati antisemiti. I liberali a grande stento hanno potuto far passare un solo dei loro candidati.

Al seguito di tale votazione un gran panico ha invaso gli ebrei che a Vienna sono molto numerosi. Non pochi di essi, a quanto dicesi, si trasferiranno in altri paesi.

Francia — A preti, frutt e monache.

Il *Journal Officiel* della repubblica francese annunzia che fu promosso ufficiale della Legion d'Onore l'abate Lannusse, capellano di Saint-Cyr, l'abate Gaillard, capellano militare della marina; una medaglia d'onore è conferita a suor Stanislas, superiora dell'ospedale di Relizate, per il suo contegno durante l'epidemia del vaiuolo. Furono accordate palme d'accademia al P. Xavier, provicario apostolico nel Tchely; all'abate Hebert, curato alle isole di Chausey; all'abate Magaddiere, capellano nel liceo del Puy.

Cose di Casa e Varietà

Istituto Sabbadini di Pozzuolo

Mons. Arcivescovo regalò a ciascuno degli allievi di questo utile e pratico istituto agricolo una copia del libro di premio per contadini, pubblicato dal signor Giuseppe Manzini. La *pellagra* e i *formi rurali*; dono certamente appropriato anche per le varie monografie agricole contenute nel volume, scritte dai migliori agricoltori della Provincia e tutte coll'intento di migliorare le condizioni della agricoltura friulana.

La lettera da Codroipo

Illustrissimo Sig. Direttore del « Cittadino Italiano », Udine

Non perchè possa dire di trovarmi in buon accordo sul campo politico seco Lei e con il suo giornale, ma per provare che il buon senso e la lealtà non mancano a tutti i liberali, e meglio, che di esse difettano, solo quei signori che amano la licenza per i loro fini, credendosi, perciò, uomini seri e d'importanza. Le scrivo assicurandole che qui a Codroipo quanto fecero pessima impressione nell'animo di tutti le corrispondenze al *Friuli* di quel tale che si sottoscrive *Minimus* — altre volte *Veritas* — altrettanto, si troppo logiche e temperate le risposte sue a questo signore; il quale se avesse avuto onestà e logica avrebbe fatto pubblicare meno banalità ed insulti per comparire d'aver ragione.

Qui in Codroipo si vedono più copie del giornale clericale che non del *Friuli*; non so adunque come si possa scrivere nel modo in cui scrive il signor *Minimus* o *Veritas* (oh! è tutt'uno). Bisogna credere imbecilli quelli tutti di Codroipo, o almeno, quanti leggono il *Friuli*. A discarico del partito veramente liberale di Codroipo, le dirò che *Minimus* non osa ora di sottoscrivere *Veritas* perchè non può dimenticare qualche lezioncina toccatagli in paese per altre sue corrispondenze, fra le quali per una che egli spediva a nome del partito liberale, mentre questo non ci entrava per niente. In tale occasione il sig. *Veritas* dovette pubblicare che aveva scritto di sua iniziativa ed esternato il parer suo, non quello del paese. Meno male che ora si sottoscrive *Minimus*, fra qualche giorno potrà sottoscrivere, *ridiculus mus*. La favola del topo egli non può ignorarla e gli conviene a capello.

Se creda mi userà cortesia pubblicando la presente nell'odierno suo numero. Il mio

viglietto che Le occludo mi farà presso di Lei conoscere.

Ho preferito oggi il suo giornale perchè possa più essere intesa la lezione a chi volli impararla.

Ringraziandola col dovuto rispetto, mi segno.

Codroipo, 11 maggio 1889.

Imparziale.

A chi fu rubato il portamonete

Da qualche tempo si commettevano sui nostri mercati frequenti furti con destrezza, il cui autore riusciva sempre a nascondersi nell'ombra più fitta.

Da molte inutili ricerche la Guardia di P. S. riuscirono la mattina dell'11 corrente, ad arrestare una donnetta che poco prima tentava commettere diversi furti e ne aveva consumato uno in danno di Galuzzo Ermellina.

Fu perquisita nella persona e nella sua abitazione e venne sequestrata una bella raccolta di portamonete. Ora non resta che di conoscere i nomi di coloro a cui appartenevano i portamonete stessi perchè l'autorità possa ordinarne la restituzione.

I borseggiatori potranno quindi presentarsi al locale Ufficio di P. S.

Contro un treno

Per malvagità fu gettato presso Chiusa forte un sasso contro il treno diretto n. 55 proveniente da Venezia, che rompendo il vetro di uno sportello andò a colpire al viso il dott. Alessi Marco, senza cagionargli ferita. — Non si hanno indizi.

A chi l'avesse ritrovato

Nelle prime ore pom. di sabato fu dimenticato nella sala dell'ufficio telegrafico un portafoglio contenente L. 65 un biglietto di banca, alcune lettere ed una fotografia.

Chi lo riporterà all'Ufficio di P. S. riceverà mancia competente.

Arresto

Della Rossa Giuseppe fu arrestato dai vigili urbani per questua ed oltraggio agli agenti della forza pubblica.

Alleggerito all'aperto

In Resutta Dambros V. mentre dormiva all'aperto, venne derubato del portamonete contenente L. 18, sospetta opera del pregiudicato F. G.

Povera bambina!

A Polcenigo Val G. di mesi 19 urtando contro una caldaia d'acqua bollente, la rovesciava riportando scottature per le quali dopo due giorni cessava di vivere.

Per le sante Rogazioni

Alla cromotipografia del Patronato si vende il libretto per le sante Rogazioni, con l'aggiunta degli Evangelii e delle preci che si recitano alle varie stazioni secondo la consuetudine.

Il libretto di bel formato, e con buona stampa si vende a cent. 20 la copia. Legato in mezza tela cen. 35, chi ne acquista 12 copie riceve la 13^a gratis.

Mercato di sabato

Listino dei prezzi fatti sul mercato di giovedì in Udine:

Granaglie

Granoturco nuovo L. 10.75 11.90 All'est.
Sorgorosso » 6. — » 3.60 3.85
Fagioli pianura » 13.35 15.11 Al q.le
» alpigiani » 18. — 24. — »

Sementi.

Erba medica nuova » 0.60 0.65 »

Pollerie

Galline peso vivo L. 1.10 a 1.15 Al kilo
Polli » 1.25 a 1.30 »

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta 1 qual. v. L. 5. — 5.15 al q.
» II » » 3.60 3.85
» della Bassa I » n. » 4. — 4.25
» II » » 3. — 3.40
Paglia da lettiera » 5.30 5.50 »

Compreso il dazio

Ligna tagliate L. 2.35 2.50 al q.
» in stanga » 2.15 2.30 »
Carbone I qualità » 6.60 8.50 »

Fegato ed emorroidi

Non poche persone, specialmente quelle costrette per ragioni d'ufficio a star sedute o chiuse la più parte del giorno in camera, soffrono di emorroidi, cattive digestioni, malessere, ecc. Altre sono nervose, suscettive ed eccitabili alla minima contrarietà, non possono star ferme e tranquille un'ora, e soffrono esse pure di emorroidi e difficoltà nel digerire. Hanno tutte per solito un co-

lore isterico, nella pelle e nel bianco degli occhi. Queste loro sofferenze devono ricercarle nell'ingorgo del fegato e della milza e conseguenti catarri di stomaco e delle intestina. Il circolo sanguigno si effettua male e tardamente nel fegato e nella milza, visceri che hanno una ricchezza massima nell'elaborazione del sangue e nei quali perciò si depositano soprattutto i germi delle varie infezioni sanguigne. Per debellare questi germi, sciogliere gli ingorghi cronici del fegato e della milza e così rendere più libero il circolo e guarirli dalle spasmodie emorroidarie, serve con incontestata efficacia la cura regolare dello sciroppo di Parigina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni, — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia farmacia Böttner, farm. Zampironi.

Diario Sacro

Martedì 14 maggio — ss. Vittore e Corona mm.

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 5 all'11 maggio 1889

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 10
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » —
Totale N. 26.

Morti a domicilio

Pasqua Bortoluzzi fu Andrea d'anni 60 serva — Luigia Treppia di Giovanni di anni 27 suora di Carità — Armellina Fortinatti-Caravelli di Pietro d'anni 10 contadina — Luigi Zera di Giovanni Andrea di anni 1 e mesi 4 — Giacomo Zucchi fu Gio Batta d'anni 77 giardiniere — Guglielmo Coradazzi di Antonio di giorni 15 — Francesco Zuliani fu Luca d'anni 62 falegname — Vianazzo Vicario fu Leonardo d'anni 75 mugnaio — Santa Asti di Vittorio d'anni 4 e mesi 8 — Teresa Tosolini fu Nicolò d'anni 26 sarta — Domenico Minotti fu Michele d'anni 67 agricoltore — Pietro Cozzi fu Giuseppe d'anni 69 possidente — Giacomo D'Ambrogio fu Pietro d'anni 68 negoziante — Fortunata Foradori fu Luigi d'anni 25 suora di Carità — Luigi Pletti fu Domenico d'anni 69 pittore storico.

Morti nell'ospedale civile

Vincenza Piani-Costantini fu Pietro di anni 78 contadina — Primo Dorissini di anni 2 — Luigi Beltrami fu Bernardino d'anni 7 — Giuseppina Lagri di mesi 2 — Luigi Ronchi fu Giuseppe d'anni 58 manovale — Maria Cristofoli-Zanier fu Luigi d'anni 45 casalinga — Maria Ascanio-Ermacora di Giacomo d'anni 28 casalinga — Maria Bertolini di Antonio d'anni 2 — Attilio Ermacora di Luigi d'anni 2 e mesi 6 — Giovanni Gimisapi di mesi 4.

Morti nell'Ospedale militare

Giovanni Mascioli di Ubaldo d'anni 23 caporale-maggiore nel 30^o Distretto militare.

Totale N. 26.

dei quali 6 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Vittorio Sebastianutti falegname con Virginia Colautti casalinga — Giuseppe Del Zotto muratore con Rosa Libiani contadina — Lorenzo Cozzi falegname con Luigia Polizzoni casalinga — Domenico Vigna caffettiere con Anna Cantoni casalinga.

Pubblicazioni esperte nell'albo municipale.

Giuseppe D'Odorico maresciallo nei rr. carabinieri con Angelica Dolce casalinga — Andrea Lugnan maresciallo girovago con Maria Querincigh sarta — Giovanni Meatroni falegname con Annunziata Zonca cucitrice — Giuseppe Bolognini droghiere con Maria Jacolutti sarta — Vittorio Asti fonditore con Maria Rizzi casalinga — Giovanni Battista Beltrame vetturale con Anna Luchitta serva.

Sempre importanti Attestati

Ospedale Civile di Bari 28 marzo 1889.

Certifichiamo noi qui sottoscritti Dottori in Medicina e Chirurgia che il BALSAMO del Capitano C. B. Sasia ci ha dato delle prompte ed insperate guarigioni in casi di annose piaghe ed ulcere varicose alla gamba. Rilasciamo il presente certificato in verità dell'asserto.

Firmati: Dottori Giuseppe Cobanelli Giuseppe Fato.

BIBLIOGRAFIA

« Il Giardinaggio »

A tutti i nostri lettori raccomandiamo l'associazione a questo elegantissimo e divertente periodico (premiato con Medaglia di 1^a Classe all'Esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti fioricoltori ed alle signore. E' illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni, (100 e più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pag. su carta tinta, e costa sole L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino. — Saggi gratis.

I Papi difensori dell'indipendenza italiana

Volume 460 pagine con 52 incisioni, si in Udine vende alla Libreria del Patronato, via della Posta, 16 — Al prezzo di L. 4

ULTIME NOTIZIE

In Africa

Si scrive da Massaua alla Riforma in data 29 aprile: Essendosi fatta una ricognizione topografica onde sperimentare il trasporto a mezzo dei somari dell'artiglieria in terreni difficilissimi, in questo fatto alcuni vedono un sintomo precursore della nostra marcia sull'Asmara.

Il ghiaccio c'è

Il ministero della guerra smentisce che in seguito alla rottura delle macchine della ghiacciaia a Massaua possa mancare il ghiaccio essendovene cinquecento tonnellate in deposito.

Il nostro amico

Si telegrafa che Deheb continua a dominare nel Tigre non tralasciando occasione per professarci la sua amicizia ed invocare il nostro aiuto.

Il Re Umberto a Berlino

Telegrafano da Berlino 11 — Ecco il programma stabilito per il soggiorno del Re Umberto a Berlino. Arriverà il 21 maggio e sarà ricevuto alla stazione dall'imperatore. L'imperatrice lo riceverà nella sala della Guardia del Corpo nel Castello Reale. Poi déjeuner di famiglia e nel pomeriggio pranzo di gala.

Il 22 maggio grande rivista nel campo delle manovre a Tempelhof e poi escursione in carrozza a Charlottenburg, rappresentazione all'opera e cena.

Il 23 maggio rivista a Potsdam, pranzo, passeggiata in battello a Pfanderinsel e cena presso il De Lahnay.

Il 24 maggio evoluzioni militari a Berlino, déjeuner presso gli ufficiali del secondo reggimento della Guardia, visita alla sala Gloria, pranzo presso il principe Alberto e passeggiata in carrozza attraverso Berlino. Alla sera concerto nella sala bianca del Castello.

Il 25 maggio visita all'esposizione degli apparecchi contro gli accidenti del lavoro e pranzo d'addio a Corte.

La febbre aftosa in Svizzera

Il Journal Officiel pubblica un decreto nel quale considerando che la febbre aftosa fu constatata in Svizzera, proibisce l'introduzione ed il transito degli animali bovini, ovini, caprini e porcini nei dipartimenti del Doubs, Giura, Ain, Alta Savoia, Alte Alpi, Basse Alpi e Alpi marittime.

TELEGRAMMI

Aja 12 — Il re ha diritto al popolo un proclama in cui dichiara che il passato è garanzia per l'avvenire, e che la casa d'Orange e l'Olanda saranno sempre unite, forti e libere.

Washington 12 — Il governo italiano rifiuta la domanda degli Stati Uniti di diretta ad ottenere le estradizioni degli italiani Giuseppe Bevirino, Vincenzo Villosi accusati di un assassinio in Pennsylvania e tornati in Italia, per esservi giudicati.

Pietroburgo 12 — Il Consiglio dell'impero decise di sostenere definitivamente sempre il processo amministrativo al processo giudiziario progettato contro i colpevoli della catastrofe di Borki.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 11 maggio 1889

Venezia 51 07 27 33 8	Napoli 51 33 35 67 37
Bari 50 48 54 71 19	Palermo 53 76 42 28 62
Firenze 61 85 65 39 24	Roma 2 18 76 50 88
Milano 53 78 51 83 2	Torino 72 88 40 12 54

Notizie di Borsa

13 maggio 1889

Rendita 1 ^a god. 1 ^a genn. 1889 da L. 97.70 a L. 97.80	
id. 1 ^a Lugli. 1889 » 95.53 » 95.63	
id. austriaca in carta da F. 85.50 a F. 85.75	
id. » in arg. » 85.95 » 86.20	
Finanziari effettivi da L. 212. — a L. 213. —	
Bancnote austriache » 212. — » 213. —	
Azioni Banca di Udine » 97. — » —	
» Banca Pop. Friul. » 103. — » —	
» Tramvia Udine » 95. — » —	
Cotonificio Udinese » 1070. — » —	

Osservazioni Meteorologiche.

Stazioni di Udine — N. Istituto Tecnico.			
12 maggio 1889	o. 3 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 0.			
alto metri 116.10			
vello del mare milim.	746.5	745.9	744.8
Umidità relativa	79	58	63
Stato del cielo	mielo	mielo	mielo
Acqua cadente	2.1	—	5.3
Vento (direzione)	—	NE	W
» (velocità chil.)	—	4	—
Termom. centigrado	10.9	21.3	16.7
Temperatura mass. 26.6		Temperatura minima	
» min. — 16.0		all'aperto — 12.0	

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	Coronico	Pontebba	Cividale	Porto	Arrivi a Udine dalle linee di
(ant. 1.40 M. 5.20 11.17 D. 5.45 8.20 »)	(ant. 2.55 7.53 11 M. 3.40 9. — »)	(ant. 5.45 7.18 D. 4. — 5.50 D. »)	(ant. 8.60 11.25 6.40 8.20 »)	(ant. 7.50 11.17 5.20 8.17 »)	(an 2.25 M. 7.40 D. 10.05 3.15 5.44 » 8.05 »)
(ant. 1.05 10.67 1.19 7.51 »)	(ant. 9.15 10.55 5.10 7.20 8.10 D. »)	(ant. 7.31 10.15 4.59 8.01 »)	(ant. 8.52 6.31 »)		

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

LA NUOVA FABBRICA LATERIZI

E MATERIALI DA FABBRICA

PILAN e MINCIOTTI

in CAMINO di CODROIPO mettera in commercio alla metà di maggio i prodotti del Suo Privilegio a prezzi da non temere concorrenza.

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valenza di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni committenza per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'appuntamento di tre milioni di pezzi in sorte, potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

AI SORDI

Persona che con un semplice rimedio fu guarita dalla Sordità e dai rumori nella testa, che l'affliggevano da 23 anni, ne farà la descrizione gratis a chiunque ne farà richiesta a Nicholson, 23, Via Monte Napoleone, Milano.

Cassetta contenente 20 qualità

SEMENTI FIORI

scelta fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso.

I venti cartocci componenti questa cassetta portano ciascuno il disegno a colori del fiore che il seme produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione. — L. 3.50 franca di spese in qualsiasi Comune d'Italia, viene spedita dall'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.



Una chioma folta e suntuosa è la barba ed i capelli aggiungono all'adeguata corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli o della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Da scomparire la forfora ed assicurare alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticinzia di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba bianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ed adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pollicelle. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 1.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4895; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELL, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritieni per Chiesa.

Vedi come piange



Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di iluso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto ornario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1898.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di questo cinto regolatore costruito a molle, permette di alzarsi od abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti ornari fin oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo né preservativo, ma un giungillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'inferno aspetta guangione e sollievo da altri Cinti, caso può morire in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al prof. Lodovico Ghilardi, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncinetti né legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. Il cinto Ghilardi non può essere da chiechosa imitato perché messo sotto la garanzia della legge che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Luugarini, N. 8 — PALERMO

Publicazioni periodiche

DELLA CASA EDITRICE

GIULIO SPEIRANI E FIGLI

Via S. Francesco d'Assisi, 11 Torino

La Buona Settimana Periodico settimanale, religioso, popolare. (Anno 35.0). Si pubblica ogni domenica in 16 pagine gr. o contiene: Diario sacro e funzioni religiose, vite di Santi, spiegazioni del Vangelo, racconti, fatti edificanti, articoli morali, religiosi, educativi, varietà, notizie, e si occupa di tutto quanto può interessare lo zelo di un buon cattolico. L'abbonamento costa per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Il Giovedì Periodico settimanale di letture famigliari illustrato. (Anno 2.0). Si pubblica ogni giovedì, in 12 pag. in formato gr., a 2 colonne; e contiene: Articoli d'attualità, racconti, novelle, 3 bozzetti, aneddoti, varietà, faccende, giochi di spirito, cose curiose e allegre, istruttive ed educative. E' ricco di illustrazioni, e forse in fin d'anno un grosso volume illustrato di 624 pagine con indice, frontispizio ed elegante copertina illustrata. Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Silvio Pellico Periodico bimensuale di letture educative ed amene. (Anno 13.0). Si pubblica il 1.0 ed il 16 d'ogni mese, in 16 pagine a 2 colonne con copertina, e contiene: Articoli educativi, racconti morali ed ammorati, poesie, scritti interessanti, lettorati, scientifici, istruttivi, e forma in fin d'anno un bellissimo volume con indice, frontispizio e copertina. L'abbonamento costa per l'Italia L. 6, per l'Estero L. 7.

La Gara degli Indovini Periodico mensuale illustrato di giochi a premio. (Anno 15.0). Abbonamento per l'Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

L'abbonamento cumulativo ai quattro suddetti periodici costa sole L. 10 per l'Italia e L. 14 per l'Estero.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, amorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire: UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatola.

Si vende in UDINE presso le farmacie Gerolami e Minisini, dal profumiere Petrosi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FERRO MALESCHI
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1 al flacone.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia. La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che qualunque a falsamente vorranno questa autocoscienza; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credere paranoia.

Si ritenga quindi per massima: Una ogni altro avviso e richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a delatatori, con trecento, il più delle volte dannoso alla salute di chi fiduciosamente ne usa.

Ernesto Pagliano.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclasiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pugno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari, la permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. Giuseppe Mason in Udine, via della Prefettura, 2.



"Jockey SAPONE"

Superiore a tutti i Saponi da toilette, rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservando il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey-Sapone".

"Jockey SAPONE"

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza; chi l'usava una volta, non morre ad altro che al "Jockey-Sapone".

"Jockey SAPONE"

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 4.00. Cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. 15.00. Franco in Italia. Rivolgervi in Milano, S. Via Cappellari, al Direttore del "Jockey-Sapone".

DONNE ITALIANE

Favorite l'Industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	(Marchio Gallo depositato)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	(Marchio Gallo depositato)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	(Marchio Gallo depositato)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	(Marchio Gallo depositato)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	(Marchio Gallo depositato)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	(Marchio Gallo depositato)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	(Marchio Gallo depositato)

Nessuno può usare del nome di Amido-Borace. La ditta A. Banfi agirà a termini di legge contro tutti quelli che fabbricheranno o venderanno anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — Guadarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano

Venduto da tutti i principali Droghiere e Negozianti in colonie. Provate e domandate ai Droghiere la Cipria profumata Banfi igienica rinfrescante, garantita pura. L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

SPECIALMENTE RACCOMANDATO

Anno XV° di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani da pasto ed a prezzi convenienti di «prima» produzione e non «trugliati», da mercanti di seconda, terza o quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera allrancata al nobiluomo sig. Gherardo Nerucci, proprietario, Villa di Malco, Montale (Pistoia). Ha una «numerosa clientela di privati» di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedisce il listino delle qualità e prezzi e saggi dei generi, tutto secondo le norme stampate nel listino, e non diversamente.

FERRO MALESCHI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano — Prezzo del flacone L. 1.

ELISIRE MARZIALE

SATNA CHIARA

tonico-ricostituente-digestivo

L'Elisir di Santa Chiara è raccomandato da celebrità mediche nelle atonie del ventricolo, nausea, difficoltà di digestione; eccita l'appetito, toglie i disturbi nervosi ed i dolori di capo. — E' ottimo antifebbre, vermifugo ed antitossico.

Se ne prende un bicchierino da zozzola, ripetendosi due o tre volte al giorno secondo il bisogno. — In tal modo si ottiene una efficace cura rinfrescante; ed è adoperato quale Anticlerico prendendone un bicchierino dopo ogni pasto. — Prezzo della bottiglia L. 25. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16.



REMONTOIRS

DIogene

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13, Udine.

Tip. Patronato Udine